



COMUNE DI MELPIGNANO
Provincia di Lecce



COPIA DI VERBALE DI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **36** Del Registro

Seduta del 26/11/2014

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani - Approvazione

Pareri Ex Art. 49 Comma 1 e 147 Bis D.Lgs. 267/2000				
Regolarità Tecnica				<i>Il Responsabile del Servizio</i>
Parere	Favorevole	Data	26/11/2014	<i>F.to arch. Annalisa MALERBA</i>
Regolarità Contabile				<i>Il Responsabile di Ragioneria</i>
Parere	Favorevole	Data	26/11/2014	<i>F.to Sig. Giuseppe GAETANI</i>
Compatibilità Monetaria				<i>Il Responsabile di Ragioneria</i>
Parere	Non Richiesto	Data	__/__/__	<i>Non Richiesto</i>
L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTISEI del mese di NOVEMBRE alle ore 17:15 nella sala delle adunanze Consiliari in sessione straordinaria ed in seduta straordinaria di prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale. Risultano all'appello nominale.				
STOMEIO Ivan			Sindaco	P
NOCCO Nicolina				P
DETA Domenico				P
GAETANI Eleonora				P
MANFREDA Cosimo				P
ACCOGLI Antonio				P
ZULLINO Salvatore				A
GERARDI Donatella				P
PALMA Antonio				P
PALMA Giuseppe Antonio				P
VICENTELLI Matteo Donato				A
MONTINARO Luigi				P
SICURO Leonardo Maria				P
Presenti	11	Assenti	2	

Partecipa il Segretario Comunale dott. Giuseppe DE DONNO

La seduta è Pubblica

Assume la presidenza STOMEIO Ivan, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che la L. R. 20 agosto 2012 n. 24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali” reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l’organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati e successivamente, la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 reca “Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24”;
- che la DGR 2147 del 23/10/2012, procede alla perimetrazione degli ARO, definendo complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali nella Regione Puglia;
- Che il disposto dell’art. 10 c. 2 della Legge Regionale 20 Agosto 2012 n. 24 e ss. mm. ii. stabilisce che i Comuni facenti parte dell’ARO debbono disciplinare l’erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di GR costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 co. 2;
- che la DGR 2877 del 20 .12.2012, pubblicata sul BURP n. 7 del 15 Gennaio 2013, concernente il modello organizzativo dell’ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei comuni, ha dispone che “i comuni facenti parte dell’ARO si costituiscano nelle forme previste dall’art. 10 co. 2 della L. R. 20/08/2012 n. 24 e ss. mm. ii., non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione, come indicato dall’art. 14 co. 2 della medesima legge”;
- che il Comune di Melpignano fa parte dell’Ambito di Raccolta Ottimale 5/LE;
- che la Giunta Regionale della Regione Puglia con DGR n. 957 del 13/05/2013 ha stabilito di attivare le procedure sostitutive di cui all’art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. relativa agli adempimenti propedeutici all’affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO;
- che il decreto n. 2 del 18.06.2013 del Commissario ad Acta – avente ad oggetto:”DGR 957/2013 – Procedure sostitutive. COSTITUZIONE dell’ARO 5/LE” – reca disposizioni in merito alla Costituzione dell’ARO LE/5 e approva il testo della convenzione dell’ARO 5/LE;
- che con Deliberazione n. 2 del 19.11.2013 l’Assemblea ARO LE/5 ha approvato la dotazione organica dell’Ufficio Comune;
- che la DGR 1169 del 10/06/2014 ha stabilito di attivare le procedure sostitutive di cui all’art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. relativa agli adempimenti propedeutici all’affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO, nominando l’ing. Lovascio quale Commissario ad Acta per l’ARO 5/LE;
- che con Decreto n. 1 del 30.9.2014 il Commissario ad Acta ing. D. Lovascio ha confermato i componenti dell’Ufficio Comune ARO LE/5 (Arch. Rita Taraschi del Comune di Galatina – Coordinatrice, Arch. Annalisa Malerba del Comune di Melpignano; Dott. Davide Bisanti del Comune di Cannole) e di nomina di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) delle attività propedeutiche all’affidamento dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto a livello di ARO nella persona dell’arch. Rita Taraschi del Comune di Galatina;
- che finalità principale della suddetta Convenzione é la gestione associata dei compiti inerenti i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani dei comuni associati con l’obiettivo di raggiungere la qualità ambientale e la razionalizzazione dei costi complessivi del servizio integrato;

Considerato;

- che la lettera a) dell’art. 5 della suddetta Convenzione demanda all’Assemblea l’adozione dei regolamenti che stabiliscono le misure indicate dall’art. 198, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 con particolare riferimento alle modalità di assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all’art. 195, comma 2, lettera e) del medesimo D.Lgs. n. 152/2006 da sottoporre ai Consigli Comunali dei Comuni associati per la formale approvazione;
- che, nelle more di emanazione del decreto ministeriale di cui all’art. 195, comma 2, lettera e) del decreto legislativo n. 152/2006, è necessario procedere all’adozione di un apposito Regolamento di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi a quelli urbani;
- che con verbale n. 1 del 16.10.2014 l’Assemblea ARO LE/5 concordava alcuni aspetti preliminari del Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi a rifiuti urbani in corso di redazione e chiedeva al Commissario ad Acta una proroga dei termini indicati per la redazione della Relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;

Dato atto;

- che l’assemblea di ARO riunitasi in data 4/11/2014 ha approvato il “Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani”, approntata dall’Ufficio Comune di ARO, da sottoporre all’approvazione del Commissario ad Acta per l’adozione finale;
- che il Commissario ad Acta, Ing. Lovascio con Decreto n. 2 del 18.11.2014 ha preso atto dell’approvazione del Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani da parte

36 - 26/11/2014 - D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani - Approvazione

dell'Assemblea ARO LE/5 in data 4.11.2014 e concedeva la proroga per la redazione della Relazione che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale;

- che il Consiglio Comunale, quale organo preposto all'approvazione dei regolamenti ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs n. 267/2000 e ss. mm. ii., deve approvare formalmente il Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;

Vista la deliberazione dell'Assemblea dell'A.R.O. 5/LE del 4/11/2014;

Ritenuto necessario, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs 267/2000 e ss. mm. ii. che il Consiglio Comunale approvi formalmente il suddetto regolamento;

Richiamati:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n°267 e ss. mm. ii.;

Acquisiti i pareri ex art. 49 comma 1° e 147bis del D. Lgs n° 267 del 18/08/2000;

Con voti unanimi e favorevoli espressi come per legge

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il "Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani" che, allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale.
2. di dare atto che il "Regolamento di assimilazione per quantità e qualità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani" entrerà in vigore, sul territorio del Comune di Melpignano, a decorrere dal 1° Gennaio 2015;
3. di dare atto che a decorrere dal 1 Gennaio 2015 sono abrogate tutte le disposizioni comunali vigenti in contrasto con quelle del Regolamento di cui al punto 1);
4. di demandare all'Ufficio Comune ARO Lecce/5 tutti gli adempimenti conseguenti nonché la trasmissione al Commissario ad Acta del presente atto;
5. di dichiarare con separata ed votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267.

**BAGNOLO - CANNOLE - CARPIGNANO SALENTINO - CASTRIGNANO DE' GRECI
CORIGLIANO - CURSI - GALATINA - MARTANO - MELPIGNANO - PALMARIGGI
SOGLIANO CAVOUR – SOLETO-STERNATIA - ZOLLINO**

**ARO N. 5/LE
AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE
PROVINCIA di LECCE**

**REGOLAMENTO DI ASSIMILAZIONE
PER QUANTITA' E QUALITA' DEI
RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI
RIFIUTI URBANI.**

RATIFICATO CON DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA

n° _____ DEL _____

APPROVATO CON DELIB. DI C.C. n. 36 DEL 26.11.2014

Premessa

Il presente Regolamento è stato predisposto ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 ss.mm.ii (Norme in materia ambientale) e disciplina l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati dalla vigente normativa, per il territorio ricompreso nell'Ambito di Raccolta Ottimale di riferimento, il tutto nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 195, comma 2 lett, e) stesso D.Lgs.

L'art. 1 comma 683 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) e successive integrazioni e modificazioni, rimette al Consiglio Comunale la determinazione della disciplina per l'applicazione del tributo TARI, tra cui rientra anche l'adozione dei provvedimenti di assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani.

Art. 1 – Classificazione dei rifiuti

1. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

2. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184, comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ss.mm.ii:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal Comune ai rifiuti urbani;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.

3. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'art. 184, comma 3, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 cod. civ.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizi;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione, da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 2 – Requisiti generali

1. Ai fini delle operazioni di raccolta e di smaltimento e fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento conforme ai criteri statali da emanare ai sensi dell'art. 195, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii, sono assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti speciali non pericolosi che soddisfano i seguenti requisiti:

- a. abbiano natura, caratteristiche merceologiche e composizione chimico-fisica analoghe a quelle dei rifiuti urbani;
- b. siano conferiti nel rispetto dei limiti massimi indicati all'art. 5, "Criteri quantitativi", del presente regolamento;
- c. siano conferiti attraverso il servizio di raccolta, strutturato sulla base dei conferimenti separati;
- d. siano compatibili con le modalità di gestione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani adottata sul territorio dell'ARO e con le strutture e gli impianti di recupero e smaltimento che costituiscono il sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani.

2. L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani comporta:

- a. l'applicazione del Tributo TARI alle superfici di produzione di tali rifiuti secondo il relativo Regolamento così come previsto dalla normativa vigente;
- b. la garanzia, senza ulteriori oneri a carico del produttore, dello smaltimento o dell'avvio a recupero dei rifiuti attraverso l'ordinario servizio di raccolta che potrà anche essere articolato e svolto secondo forme particolari, tenuto conto delle esigenze organizzative e gestionali del Comune e del gestore del servizio.

3. Non possono in alcun caso essere assimilati ai rifiuti urbani i rifiuti prodotti da utenze non domestiche che:

- a. siano stati contaminati, anche in tracce, da sostanze e preparati classificati pericolosi;
- b. non presentino compatibilità tecnologica con l'impianto di trattamento a cui i rifiuti urbani sono conferiti;
- c. presentino caratteristiche qualitative incompatibili con le modalità e le attrezzature di raccolta adottate dal concessionario. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - o consistenza non solida;
 - o polveri;
 - o materiali che in fase di compattazione e/o trasporto possano originare quantità eccessive di percolato.

Art. 3. - Rifiuti assimilati agli urbani

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo TARI e della gestione del servizio, i rifiuti speciali non pericolosi elencati nell'art. 4 provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

Art. 4 - Criteri qualitativi

1. Fermo restando il rispetto dei criteri riportati agli artt. 2 e 3, sono assimilati i rifiuti speciali non pericolosi la cui merceologia è compatibile con quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati di seguito a titolo esemplificativo:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili non contenenti residui di sostanze pericolose);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero,
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil-pelle;
- moquette, linoleum, tappezzerie;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purchè non allo stato liquido, quali scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi.

2. Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- rifiuti delle cucine;
- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi;
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- assorbenti igienici, pannolini pediatrici e pannoloni, non dei degenti infettivi;
- rifiuti verdi.

Art. 5 - Criteri Quantitativi

Sono quantitativamente assimilate ai rifiuti urbani le quantità annue di rifiuti speciali non pericolosi (con esclusione degli imballaggi terziari) prodotte dalle utenze non domestiche e provenienti da locali e aree adibite ad usi diversi da quelli di civile abitazione sottoposti a tassazione che non eccedano del 300% il valore massimo del coefficiente Kd di produzione specifica per categoria di attività di cui alle tabelle A e B (in allegato) di produzione Kg/mq per l'attribuzione della parte variabile della tariffa del DPR. 27/04/1999 n. 158 - "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Sono fatti salvi gli obblighi derivanti dal D.Lgs.152/2006 ss.mm.ii. in materia di imballaggi e ss.mm e integrazioni.

Art. 6 - Norme finali

1. Tutte le disposizioni regolamentari vigenti nel Comune e nell'A.R.O. ed incompatibili con gli articoli precedenti, sono abrogate dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Per tutto quanto non previsto, si applicano le disposizioni di legge.

TABELLA A

Kd Coefficiente produzione Kg/m²anno		
Attività per comuni fino a 5000 abitanti		Kd max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,55
2	Campeggi, distributori carburanti	6,50
3	Stabilimenti balneari	6,64
4	Esposizioni, autosaloni	4,55
5	Alberghi con ristorante	13,64
6	Alberghi senza ristorante	8,70
7	Case di cura e riposo	10,54
8	Uffici, agenzie, studi professionali	9,26
9	Banche ed istituti di credito	5,51
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	10,21
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,34
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	9,34
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,75
14	Attività industriali con capannoni di produzione	7,53
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,34
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	71,99
17	Bar, caffè, pasticceria	55,61
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	24,68
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	26,55
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	95,75
21	Discoteche, night club	15,43

TABELLA B

Kd Coefficiente produzione Kg/m²anno		
Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,50
2	Cinematografi e teatri	4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,55
5	Stabilimenti balneari	5,20
6	Esposizioni, autosaloni	5,04
7	Alberghi con ristorante	12,45
8	Alberghi senza ristorante	9,50
9	Case di cura e riposo	9,62
10	Ospedali	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	10,30
12	Banche ed istituti di credito	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	98,90
28	Ipermercati di generi misti	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	72,55
30	Discoteche, night club	16,80

Del che si è redatto il presente verbale, fatto e sottoscritto come per legge

IL PRESIDENTE

F.to STOMEIO Ivan

IL SEGRETARIO

F.to dott. Giuseppe DE DONNO

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il giorno _____ per restarvi per quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 267/2000.

Melpignano, _____

IL SEGRETARIO

F.to dott. Giuseppe DE DONNO

La presente copia è conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio.

Melpignano, _____

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami, N. r.p. _____;

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____:

Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000);

Per compiuta pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000)

Melpignano, _____

IL SEGRETARIO
